



ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

34⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 16 - 17 novembre 2013

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2014

Il 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di: **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Sez. III; Amministrazione Comunale di S. Severo; Regione Puglia; Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo**

– Comitato Scientifico:

Dott. LUIGI LA ROCCA

Sovrintendente per i Beni Archeologici per la Puglia

Prof. GIULIANO VOLPE

Rettore Emerito Università di Foggia

Prof. PASQUALE CORSI

Ordinario di Storia Medievale – Università degli Studi “A. Moro” di Bari

Prof. ANGELO RUSSI

Ordinario di Storia Romana – Università de L’Aquila

Prof. ATTILIO GALIBERTI

Ordinario Cattedra di Antropologia – Università di Siena

Prof. ARMANDO GRAVINA

Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo della Sede di San Severo di Archeoclub d’Italia:

ARMANDO GRAVINA *Presidente*

MARIA GRAZIA CRISTALLI *Vice Presidente*

GRAZIOSO PICCALUGA *Segretario*

LUIGI MONTEVECCHI *Tesoriere*

PASQUALE AMORUSO

ANNA D’ORSI

VALENTINA GIULIANI

– Segreteria del Convegno:

LUIGI MONTEVECCHI

VALENTINA GIULIANI

GRAZIOSO PICCALUGA

Tra Biferno e Fortore: gli scudi

* Università degli Studi del Molise

Strabone (VI 1, 2-3), parlando in generale dei popoli italici sottolinea che “*non sus-siste più nessuna organizzazione comune di ciascun singolo popolo e sono venuti meno ... i tipi tradizionali di armamento ...*».

La ricerca ha in questi ultimi anni rivolto l'attenzione verso gli armamenti degli Italici, in particolare dei cinturoni¹ e degli elmi², ma non altrettanto si è fatto per gli scudi di cui ci parlano le fonti³

La documentazione su questo particolare tipo di elemento difensivo del guerriero antico tra Biferno e Fortore è molto scarsa; d'altro canto la sua composizione, in prevalenza di materiale deperibile, giustifica questa assenza di documentazione; questo non toglie che, sebbene molto rari, siano sopravvissuti elementi che lo ornavano o ne completavano la consistenza, come ad esempio gli umboni. Gli studi su questo particolare tipo di armamento ci presentano una grande diffusione nell'Italia centro-settentrionale e un prevalente collegamento con la cultura etrusca⁴, tuttavia non mancano ulteriori dati che rimandano all'Italia meridionale.

Per quanto riguarda il mondo sannitico, se si escludono i due umboni conservati nel Museo Sannitico di Campobasso e di cui è per di più incerta la classificazione⁵,

¹ Sui cinturoni sannitici cfr. Suano 1986; Suano 1991, pp. 135-139; De Benedittis 1991, p. 173; Romito 1995.

² Da ultimo Paddock 1993; ivi bibliografia precedente.

³ POLIBIO (VI, 23 2-3) considera lo *scutum* romano erede di quello sannitico.

⁴ GEIGER 1994; l'argomento è stato di recente esaminato da Iaia 2005, pp. 114-139.

⁵ Cfr. DI NIRO 2007, p.p.34-36; non altrettanto può dirsi per due piccoli dischi conservati nel Museo Civico di Baranello su cui cfr. Pistillo, 2013, pp. 135-136.

ne abbiamo uno proveniente da Gioia dei Marsi⁶.

Dal sud del fiume Fortore provengono 4 documenti ad essi relativi, uno proveniente da *Salapia*⁷ e tre da Castelfiorentino⁸. Se per quello proveniente da *Salapia* i dati di scavo sono sufficienti per datarlo al VII sec. a.C. MONTANARO (2009, pp. 1-26.), per gli altri 3 non abbiamo altro se non una generica indicazione topografica di provenienza.

Tutti e quattro propongono vari elementi di contatto:

- 1) lamina sottile di bronzo;
- 2) diametro tra i 30 e i 35 cm;
- 3) funzione prevalentemente ornamentale;
- 4) assenza di bordi ripiegati.

Quelli da Castelfiorentino presentano le seguenti caratteristiche:

tipo 1

Stato di conservazione: se si escludono brevi fratture sui margini del disco e una ampia lacuna mediana che ci priva anche della parte centrale dell'umbone, è ricostruibile la dimensione complessiva del disco (diam. 31 cm)

Forma e decorazione: umbone centrale troncoconico basso decorato da fascia di rombi riempiti da sottili incisioni; sulla lamina cerchio di otto larghe borchie emisferiche unite da linea puntinata; margini sottolineati da tre linee concentriche di punti rilevati.

tipo 2

Stato di conservazione: resta meno di un quarto della lamina relativa a parte del margine.

Forma e decorazione: quattro cerchi concentrici di piccole borchie emisferiche di cui quella più interna distanziata; seguono altri due (ma possono essere anche di più, vista la frattura) cerchi concentrici di piccole borchie o borchiette; nello spazio intermedio due "paparelle" contrapposte.

tipo 3

Stato di conservazione: restano due frammenti non ricongiungibili.

Forma e decorazione: la sintassi decorativa in entrambi i frammenti presenta due cerchi concentrici di puntini rilevati sui margini e borchie ad anelli concentrici nella fascia mediana.

Quello rinvenuto a *Salapia* presenta la stessa decorazione del tipo 3, ma di esso non conosciamo le dimensioni; la documentazione rimastaci non lo fa sembrare molto diverso dai nostri.

Ai quattro esemplari citati se ne può aggiungere un altro conservato nel Centro Studi e Ricerche Ligabue⁹: fa parte di una panoplia composta da elmo a pilo e due para-

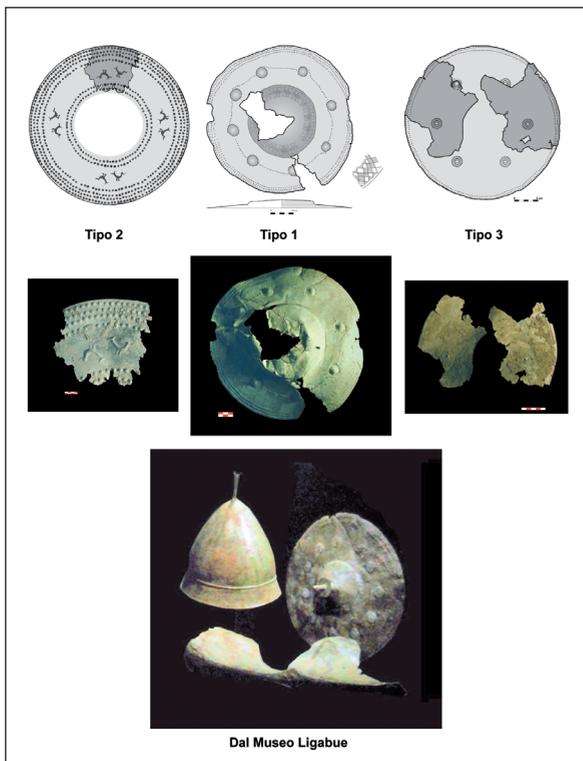
⁶ Cfr. GROSSI 1990, pp. 77-78, fig. 94, A8, diam. 10,9; umbone da Gioia dei Marsi con lo stesso sistema di fissaggio dei nostri.

⁷ Cfr. TINÈ BERTOCCHI 1975, p. 283; CASTALDI 1987, p. 223 (tipo E); D'ERCOLE 2002, pp. 204-206, fig. 49 (C e D); OSANNA 2008, p. 160, tav. XVI, tomba 261.

⁸ Cfr. SPAGNOLI, MASTROIORIO 2008, pp. 58-80; nr. 66, p. 72, p. 68, fig. 527, p. 69 e fig. 558, p. 71.

⁹ Cfr. *Documenti inediti* 1998, pp. 174-175.

caviglie; di essi è indicata una generica provenienza dall'Italia meridionale; la presenza di un elmo a pilo rende più probabile una provenienza dall'*Apulia*; il tipo di elmo rientra per forma tra i più antichi (PADDOCK p. 365-387); i due paracaviglie trovano molti punti di contatto con quelli provenienti da *Forentum*¹⁰. La sua decorazione appare molto simile al tipo 3 da Castelfiorentino: margini sottolineati da due cerchi concentrici di puntini rilevati e cerchio di borchie a cerchi concentrici attorno all'umbone; a differenza degli altri l'umbone è integro: forma troncoconica bassa con un'asticciola mediana per l'attacco allo scudo in materiale deperibile. Se l'associazione degli elementi della panoplia è corretta, l'insieme dovrebbe datarsi al V-IV sec. a.C.



Nella classificazione Geiger relativa agli scudi dell'Italia settentrionale mancano scudi con decorazione identica ai nostri; possono tuttavia avvicinarsi a quelli cronologicamente più recenti (600 a.C.), ciò nonostante paiono frutto della stessa cultura.

La scarsa documentazione non ci permette di chiarire i problemi che scaturiscono dall'esame della cronologia: nonostante abbiano molti elementi in comune, i dati di scavo relativi a quello di *Salapia* ci rimandano al VII sec. a.C.¹¹, quelli della collezione Ligabue al V-IV sec. a.C.¹²

Questi oggetti propongono una forma che non trova confronto negli scudi rappresentati nelle stele daunie dove sono rappresentati veri e propri scudi di grandi dimensioni tipo argivo e con decorazione completamente diversa (CASTALDI 1987, pp. 221-265).

¹⁰ Per i paracaviglie cfr. *Forentum* 1991, pp. 101-102; t. 600 e t. 669I; ivi indicazioni bibliografiche su altri paracaviglie provenienti dalla Puglia e dalla Lucania.

¹¹ Definito protodaunio dalla Tinè Bertocchi e da Montanaro (VII sec. a.C.), dauno dalla D'Ercole, viene datato alla fine del V- inizi IV da Osanna (*Salapia Vetus*, p. 160, tav. XVI).

¹² La panoplia è dall'autore della scheda datata alla prima metà del IV sec. a.C.; tuttavia sia i paracaviglie che l'elmo sono più antichi; l'elmo è del tipo 1 della classificazione Paddock.

BIBLIOGRAFIA

- CASTALDI E. 1987, *Analisi del motivo degli scudi nelle stele daunie*, in Atti 5° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, e Storia della Daunia, San Severo, pp. 221-265.
- DE BENEDETTIS G. 1991, *S. Polo (Campone)*, in A. DI NIRO e S. CAPINI, a cura di, *Samnium. Archeologia del Molise*, Roma, p. 173.
- D'ERCOLE M.C. 2002, *Importuosa Italiae Litora*, Naples
- DI NIRO A. 2007, *Il Museo sannitico di Campobasso. Catalogo della collezione provinciale*, Pescara.
- DE MIN M. 1998, a cura di, *Documenti inediti dell'Italia Antica*, Centro Studi e Ricerche Ligabue, Treviso.
- Forentum II, L'acropoli in età classica* 1991, in A. BOTTINI, M. P. FRESA, a cura di, Venosa.
- GEIGER A. 1994, *Treibverzierte Bronzerundschilde der italischen Eisenzeit aus Italien und Griechenland*, in *Prähistorische Bronzefunde*, III,1, Stuttgart.
- GROSSI G. 1990, *Appendice al catalogo*, in R. PAPI, a cura di, *Dischi-corazza abruzzesi a decorazione geometrica nei musei italiani*, Roma, pp. 71-87.
- IAIA C., *Produzioni toreutiche della prima età del Ferro in Italia centro-settentrionale, stili decorativi, circolazione, significato*, Biblioteca di Studi Etruschi, XLI, Pisa - Roma 2005.
- MONTANARO A. 2009, La tomba 231 di Salapia (Cerignola - Foggia). Appunti e riconsiderazioni, *Archeologia Classica*, IX (2009), pp. 1-26
- OSANNA M. 2008, VI e V sec., in E. LIPPOLIS, T. GIAMMATTEO, a cura di, *Salapia Vetus*, Lavello, pp. 121-169.
- PADDOCK J. 1993, *The Bronze Italian Helmet: the development of the cassis from the last quarter of the sixth century BC to the third quarter of the first century AD*, Vols. I and II (unpublished PhD thesis, University College London).
- PISTILLO A. 2013, *Il Museo Civico G. Barone: vetri e bronzi, Considerazioni di Storia ed Archeologia, i Quaderni*, IV, Campobasso.
- ROMITO M. 1995, *I cinturoni sannitici*, Napoli.
- SPAGNOLI M., MASTROIORIO M. 2008, *Materiali provenienti da Castelfiorentino custodi nel deposito archeologico della Chiesa Madre in Pietramontecorvino*, in F. P. MAULUCI VIVOLO, a cura di, *Castelfiorentino, Archeologia e simbologia nella daunia dei Templari*, Foggia.
- SUANO M. 1991, *Alcune osservazioni sui cinturoni di bronzo di tipo sannitico*, in A. DI NIRO e S. CAPINI, a cura di, *Samnium. Archeologia del Molise*, Roma, pp. 135-139.
- SUANO M. 1986, *Sabellian-Samnite Bronze Belts in the British Museum*, *British Museum Occasional Papers* No. 57, London.
- TINÈ BERTOCCHI F. 1975, *Formazione della civiltà daunia dal X al VI sec. a.C.*, in Atti del colloquio internazionale di Preistoria e Protostoria della Daunia (Foggia, 24-29 aprile 1973), Firenze, pp. 271-285.

INDICE

ARMANDO GRAVINA <i>La bassa valle del Fortore nel Neolitico</i> <i>Ipotesi sulla dinamica insediamentale. Note di topografia.</i>	pag.	3
ANNA MARIA TUNZI, MARIANGELA LO ZUPONE, MARCO DI LIETO <i>L'insediamento neolitico stagionale</i> <i>di Serra di Cristo (Biccari - FG)</i>	»	53
MARIA ANTONIA CASTRIOTTA, FABIO TAMBORRA, LUIGI SCHIAVULLI <i>Datazione di reperti archeologici provenienti</i> <i>dal sito Serra di Cristo (Biccari, FG) tramite misure</i> <i>di Termoluminescenza</i>	»	81
ALFREDO GENIOLA, ROCCO SANSEVERINO <i>Strutture, materiali e stilemi nel Neolitico medio</i> <i>avanzato nella Puglia centro-settentrionale.</i>	»	87
ANNA MARIA TUNZI, ROCCO SANSEVERINO, GIANLUCA RIZZI <i>L'area necropolare di La Torretta (Poggio Imperiale - FG).</i> <i>Analisi delle più recenti evidenze funerarie neolitiche</i> <i>nella Puglia settentrionale: rituali, mondo ideologico</i> <i>e riflessioni antropologiche</i>	»	99
CRAIG ALEXANDER, KERI A. BROWN, ITALO M. MUNTONI, ROBERT H. TYKOT <i>Archaeometry of Neolithic Tavoliere Ceramics:</i> <i>Preliminary Results of a New Project.</i>	»	131

ANNA MARIA TUNZI, DANIELA BUBBA, NICOLA GASPERI, FRANCESCO M. MARTINO, MARTA L. DE ARMENTIA ITURRALDE, LILO KLODIAN, MARIANGELA LO ZUPONE <i>La necropoli eneolitica a cremazione di Giardinetto (Orsara di Puglia)</i>	pag. 141
ARMANDO GRAVINA <i>L'eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale</i>	» 165
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>Coppa Nevigata (Manfredonia-FG): campagne di scavo 2012 e 2013</i>	» 187
VITTORIO MIRONTI, MAURIZIO MOSCOLONI <i>Analisi tecnologica dell'industria litica scheggiata proveniente dai settori E3A, E2O e F2N dell'insediamento dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia, FG): risultati preliminari</i>	» 201
MARIA LUCREZIA SAVINO <i>Un contesto appenninico a Coppa Nevigata (Manfredonia-Foggia)</i>	» 217
ARMANDO GRAVINA <i>Strutture dolmeniche e megalitiche del Gargano meridionale</i>	» 231
COSIMO D'ORONZO <i>Aspetti paleoeconomici e paleoambientali nell'insediamento dell'Età del Bronzo di Monteroduni - Loc. Paradiso (Isernia): il contributo dell'archeobotanica</i>	» 251
ARMANDO GRAVINA <i>Manifestazioni di arte rupestre nella Valle del Sorbo (San Giovanni Rotondo - Foggia) - Nota preliminare</i>	» 271

ELISABETTA ONNIS <i>Testimonianze del Bronzo Finale - Prima età del Ferro da Coppa Nevigata</i>	pag. 297
MARISA CORRENTE, MARIA I. BATTIANTE, MICHELE ROCCIA <i>Modi di abitare nel territorio di Faeto (FG): esempi dalla recente ricerca archeologica</i>	» 307
ANNA MARIA TUNZI, FABIO LA BRACA <i>San Giovanni Rotondo (Fg). Località Costarelle</i>	» 333
GIANFRANCO DE BENEDICTIS <i>Tra Biferno e Fortore: gli scudi</i>	» 341
MARISA CORRENTE, GLORIA CONTE, DANIELA MUSMECI, MICHELE PIERNO <i>Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica</i>	» 345
MARIA LUISA MARCHI, ANNA ROSARIA CASTELLANETA, GIOVANNI FORTE <i>Paesaggi della Daunia: nuovi dati dal progetto "Montecorvino – Ager Lucerinus"</i>	» 373
DANILO LEONE, GRAZIA SAVINO <i>Le 'Cappelle' del foro di Herdonia: nuovi dati dall'archivio Mertens</i>	» 397
ROBERTA GIULIANI, RAFFAELLA CORVINO <i>Archeologia dell'architettura nella Capitanata medievale. Il caso della torre di Civitate</i>	» 413

